



COMUNE DI CANNALONGA

PROVINCIA DI SALERNO
Piazza del Popolo 84040 Cannalonga
Tel. 09744375 Fax 0974-4907
e-mail comune.cannalonga@libero.it
pec comune.cannalonga@asmepec.it



COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 16 DEL 18.07.2021

OGGETTO: COSTITUZIONE DELL'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DEL CILENTO CENTRALE

L'anno **2021** addì **DICIOTTO** del mese di **LUGLIO** dalle ore 18.20 nella sala delle adunanze della Sede Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA** a seguito di convocazione sindacale del **13.07.2021** **Prot. n. 936** ai sensi della Legge e dello Statuto Comunale approvato e vigente.

All'appello risultano:

LAURITO Carmine	Presente
PIZZOLANTE Giuseppe	ASSENTE
DI GREGORIO Giuseppe	Presente
CARBONE Nicola	Presente
PIZZOLANTE Donato	Presente
CORTAZZO Giovanni	Presente
LAURITO Nicola	Presente
DI NARDO Bonaventura	Presente
PASCA ELVIRA	Presente
TORRUSIO Francesco Maria	Presente
ANTUONI Adriano	Presente

Presiede il dr **LAURITO CARMINE** , nella sua qualità di **SINDACO**.

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale Avv. Diana Positano con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzante.



COMUNE DI CANNALONGA

PROVINCIA DI SALERNO

Piazza del Popolo 84040 Cannalunga

Tel. 09744375 Fax 0974-4907

e-mail: comune.cannalunga@libero.it

pec: comune.cannalunga@asmepec.it



IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO della allegata proposta di deliberazione avente ad oggetto “COSTITUZIONE DELL’ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DEL CILENTO CENTRALE” da considerarsi parte integrante e sostanziale del presente deliberato ;

UDITI gli interventi sinteticamente riportati nel loro contenuto essenziale :

SINDACO DR CARMINE LAURITO : Introduce l’argomento all’ordine del giorno illustrando i contenuti della proposta di all’esame del civico consesso.

In particolare si sofferma sulle finalità perseguite dalla costituenda associazione ASCOCI legate , soprattutto , alla condivisione di una strategia comune di sviluppo locale così come delineata all’interno del Piano di Sviluppo sostenibile del Bacino del fiume Alento, denominato: il Piano “Parkway Alento”. Le sue evoluzioni e attualizzazioni saranno oggetto di nuove formulazioni strategiche opportunamente condivise a maggioranza dai Comuni e Unioni di Comuni associati e dagli altri enti firmatari dell’Accordo già sottoscritto il 30 luglio 2017.

RITENUTA la propria competenza a provvedere in materia

CON il seguente risultato della votazione espresso in forma palese dai Consiglieri presenti e votanti :

FAVOREVOLI NR 8

CONTRARI NR 0

ASTENTUTI NR 2 (CONSIGLIERI LAURITO NICOLA - TORRUSIO FRANCESCO MARIA)

DELIBERA

1. **DI APPROVARE** l’allegata proposta di deliberazione avente ad oggetto “COSTITUZIONE DELL’ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DEL CILENTO CENTRALE” da considerarsi parte integrante e sostanziale del presente deliberato e , per l’effetto **1. DI ADERIRE** alla “Associazione dei Comuni del Cilento centrale” e . di corrispondere alla stessa il contributo associativo annuale fissato in € 1000,00 (diconsi euro mille) per i comuni sotto i mille abitanti;

2. **DI PRENDERE** atto che, in ordine all’art. 70, comma 3 del D.lg. n. 267 del 18/8/2000 “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali”, il Comune ha diritto a recedere dall’Associazione, dandone comunicazione entro il 31 ottobre di ogni anno; L’uscita dall’Associazione comporta la cessazione dei servizi comuni di cui godono gli associati. Resta la responsabilità del pagamento della somma eventualmente convenuta per i servizi erogati dalla struttura di Segreteria e Ricerca& Sviluppo per l’anno in corso, se essa viene assicurata dai Comuni associati e non attribuita ad uno degli Enti sottoscrittori dell’Accordo del 30 luglio 2017.

3. **SOTTOSCRIVERE** la Convenzione per la costituzione dell’Associazione dei Comuni del Cilento centrale: ASCOCI sottoscrivere l’Accordo Quadro con il Consorzio di Bonifica Velia, e la Fondazione Alario

4. **PARTECIPARE** alla costituzione degli organismi previsti dalla Convenzione al fine del funzionamento dell’Organizzazione Territoriale

5. **DISPORRE** per il versamento a Impresa Insieme S.r.l. della somma prevista dalla Convenzione per il numero dei cittadini residenti nel proprio Comune per lo svolgimento delle funzioni di Ricerca & Sviluppo e Segreteria

per i tre anni successivi al primo, considerato di start up e la decisione assunta dal Consorzio di bonifica Velia di sostenere i relativi costi del primo anno;

6.PARTECIPARE ai progetti di finanziamento pubblico attivati dalla Segreteria e approvati dal Comitato Guida dell'Associazione.

7.DI DICHIARARE la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'articolo 134, comma 4, del Decreto Legislativo n° 267/2000, con separata votazione del seguente tenore:

FAVOREVOLI NR 8

CONTRARI NR 0

ASTENTUTI NR 2 (CONSIGLIERI LAURITO NICOLA - TORRUSIO FRANCESCO MARIA)



COMUNE DI CANNALONGA

PROVINCIA DI SALERNO
Piazza del Popolo 84040 Cannalonga
Tel. 09744375 Fax 0974-4907
e-mail: comune.cannalonga@libero.it
pec: comune.cannalonga@asmepec.it



PROPOSTA N. 7 Consiglio Comunale del 18.07.2021

OGGETTO: COSTITUZIONE DELL'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DEL CILENTO CENTRALE

P A R E R I P R E V E N T I V I

Ai sensi dell'art.49, comma 1 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità TECNICA, CONTABILE, della proposta di deliberazione formalizzata col presente atto:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

F.to Geom. Mario de Cesare

IL RESPONSABILE AREA ECONOMICO
FINANZIARIA

F.to Dott. Pasquale Cetrola

Ad Iniziativa del: Sindaco
 Assessore al ramo
 Responsabile del Settore

Su impulso o documentazione istruttoria rimessa da: **Sindaco**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che

- i Comuni, a seguito della globalizzazione dei mercati e del decentramento amministrativo avviato con la legge n 59 (Legge Bassanini), sono chiamati sempre di più ad occuparsi delle politiche di sviluppo locale e del sostegno alla promozione di territori di dimensioni significative e con caratteristiche distintive;
- questo ruolo è ancora più richiesto con l'introduzione della Legge n.56 del 2014 che, costituendo le città metropolitane e riducendo il ruolo delle Province, induce i Comuni a trovare formule di aggregazione alternative per sostenere le proprie politiche di sviluppo locale e garantire i servizi strategici;

- in questa prospettiva gli Amministratori locali sono indotti a ricercare forme di aggregazione flessibili che consentano di far leva sulle caratteristiche distintive di aree specifiche, anche limitate, e, al contempo, di aree ampie per obiettivi di economia di scala e potere contrattuale nei riguardi di interlocutori diversificati (istituzioni, enti finanziatori, enti legiferanti, ecc.);
- l'aggregazione tra Comuni non è una condizione facile da perseguire e soprattutto da mantenere solida nel tempo per il ricambio sia umano che politico degli Amministratori al governo delle realtà locali;
- la costituzione di Unioni di Comuni risponde più ad una logica di contenimento dei costi delle strutture interne piuttosto che di promozione, progettazione e gestione di piani di sviluppo locale;
- i Comuni hanno potenzialità intrinseche di attrazione da utilizzare, essi hanno però anche necessità di strutturare un'offerta e condizioni di accoglienza adeguate agli interlocutori con cui stabilire uno scambio reciprocamente soddisfacente;
- lo sviluppo locale non può però prescindere da una rivisitazione e finalizzazione dei servizi comunali che possono sostenere e accompagnare tale sviluppo;
- alcuni di tali servizi, per il cittadino e le imprese, devono rispondere comunque a specifiche leggi in continua evoluzione che richiedono l'innovazione dei processi organizzativi, degli strumenti da utilizzare e delle competenze gestionali interne;
- la strutturazione di tali servizi richiede il coinvolgimento anche di altri enti della P.A. e un rapporto costante con i rappresentanti dei fruitori di ciascun servizio, per la verifica e il miglioramento della loro qualità (*direttiva del DFP sulla Customer Satisfaction del 24 marzo 2004*);
- l'uso di tali servizi da parte dei cittadini e l'assunzione di una cultura nuova dell'accoglienza e della promozione territoriale richiede un coinvolgimento di tutto il personale interno di più Comuni e delle stesse comunità locali;
- il coinvolgimento delle persone, di più enti e su tematiche nuove e complesse comporta l'uso di risorse e competenze di notevole valore non immediatamente riscontrabili all'interno degli enti locali e comunque costose per essere sopportate dai bilanci di Comuni di piccole dimensioni;
- è dunque preferibile ricorrere a forme di associazionismo che consentano *di realizzare servizi e sviluppo locale in una logica di economia di scala*, sviluppando assieme i compiti d'innovazione, supportati da competenze specifiche e acquisendo finanziamenti agevolati finalizzati a progetti integrati;
- l'associazionismo consente di realizzare progetti che possono avere maggiori possibilità di essere finanziati da parte di strutture a livello regionale, nazionale ed europeo;
- tra i progetti va perseguita la migliore integrazione tra iniziative di e-Government e processi di sviluppo organizzativo che rendano partecipe il personale interno degli enti della P.A. e coinvolgano i cittadini del territorio nella progettazione dei relativi cambiamenti, rispondendo così alle sollecitazioni di competitività e attrattività accentuate con lo sviluppo delle smart city e delle smart communities;
- il programma del Recovery Plan richiede ancora di più che le comunità locali siano in grado di presentare progetti di area vasta in linea con le determinanti strategiche prescelte a livello governativo e accettate a livello europeo
- i progetti da formulare devono essere di natura infrastrutturale, intercomunale, intersettoriale, con ampio ricorso alle nuove tecnologie digitali, ecosostenibili, capaci di sviluppare un'economia circolare, rispettare l'ambiente, l'identità dei luoghi e il protagonismo delle comunità locali.

Considerato che i 23 Comuni condividono

- i contenuti il Piano di Sviluppo sostenibile del bacino del fiume Alento (Parkway Alento) del 2016 sia relativamente all'analisi delle caratteristiche positive e critiche del territorio comune che alle azioni necessarie per perseguire, in modo congiunto e condiviso, le strategie di sviluppo indicate e i programmi/progetti da realizzare
- i contenuti ripresi nell'Accordo quadro sottoscritto il 30 luglio 2017 circa le azioni da perseguire per uno sviluppo sostenibile e condiviso di sviluppo del territorio comune
- la necessità di dare una forma associativa all'insieme dei 23 Comuni aderenti all'Accordo affinché ci sia una efficace collaborazione tra l'insieme dei Comuni e gli altri soggetti dell'Accordo, ma anche con altri soggetti che possano concorrere al programma condiviso di sviluppo locale (Scuole, Università,

Imprese, Associazioni, enti finanziatori, centri Ricerca, ecc.) e una rappresentanza attiva delle comunità locali,

- l'opportunità di adottare una metodologia di "progettazione partecipata" comune per far fronte ai numerosi progetti intercomunali previsti nel Piano Parkway Alento
- la necessità di attivare anche un processo di conversione culturale generalizzata che porti l'insieme dei cittadini a riconoscersi membri di una unica macro Organizzazione che ha come confine il perimetro circoscritto dalla somma dei 23 Comuni e a sposare la strategia di sviluppo che caratterizzerà questa macro Organizzazione nel prossimo futuro e negli anni a venire

Preso atto che:

- il modello dell'Organizzazione Territoriale (O.T.) sperimentato da Impresa Insieme dal 2000 in avanti (vedi convegno CNEL del 2000 e premio Forum PA del 2002) consente di trasformare un territorio circoscritto da un certo numero di Comuni in un'Organizzazione capace di formulare e perseguire strategie di sviluppo condivise (www.impresainsieme.com),
- l'O.T. considera il territorio, circoscritto da una serie di Comuni, come un'organizzazione che ha l'intento di riunire le diverse sotto-organizzazioni ivi presenti considerate alla stregua di "funzioni" da far lavorare "in rete", in ragione di una strategia di vivibilità sociale e ambientale e di sviluppo condiviso,
- i cittadini, secondo tale logica, risultano essere le risorse essenziali per il perseguimento di una strategia di sviluppo e non più e solo una utenza pretenziosa di servizi, e in quanto tali vanno pure educati e formati, ascoltati e resi partecipi delle scelte, sia strategiche che strutturali, che vanno effettuate.
- I Comuni secondo tale modello costituiscono la struttura "perimetrale" che circonda l'area che contiene le comunità locali da coinvolgere e, al tempo stesso, lo stimolo e il riferimento istituzionale per raccogliere intorno ad una strategia di sviluppo locale condivisa le altre organizzazioni presenti sul territorio (Scuole, Università, Imprese, Associazioni, ecc.)
- la metodologia di Formazione-Intervento[®], presidiata dall'Istituto di Ricerca sulla Formazione Intervento (IRIFI) di Roma (www.formazioneintervento.it), consente di sviluppare processi di progettazione partecipata e utilizzare i relativi processi anche come modalità di apprendimento degli individui, delle organizzazioni e dei Territori

Considerato inoltre che:

- le strategie di sviluppo locale vanno costantemente riconsiderate e attualizzate in ragione delle contingenze derivate dalla globalizzazione,
- le strutture comunali e i servizi erogati vanno regolati in relazione alle scelte strategiche di sviluppo perseguite, ma anche ridefiniti in relazione all'evoluzione delle leggi e delle tecnologie disponibili oltre che dai bisogni evolutivi delle comunità locali e del nuovo ruolo che a esse si chiede di svolgere,
- il processo di aggregazione e la sua tenuta nel tempo, ma anche la gestione delle scelte strategiche e dei cambiamenti organizzativi, gestionali e tecnologici delle strutture comunali richiedono un presidio professionale costante e qualificato che operi trasversalmente ai Comuni aggregati,
- i processi di strutturazione dell'aggregazione, per la condivisione delle strategie comuni di sviluppo e di ottimizzazione costante delle strutture comunali e della struttura stessa di presidio dell'aggregazione, vanno perseguiti necessariamente con metodologie di tipo partecipativo,
- i cambiamenti da perseguire e i processi di progettazione partecipata che vanno attivati, le tecnologie che vanno acquisite e le infrastrutture che vanno riviste e implementate richiedono finanziamenti pubblici da trovare facendo riferimento a fonti di settori e livelli istituzionali diversi e da orientare in ragione delle scelte strategiche condivise.

Ricordato che i 23 Comuni hanno

- sottoscritto un Accordo, il 30 luglio 2016, per lo sviluppo territoriale del Bacino dell'Alento assieme al Presidente del Parco del Cilento, Vallo di Diana e Alburni, il Presidente della Comunità Montana

Gelbison-Cervati, il Presidente della Comunità Montana Alento - Monte Stella, il Consorzio Bonifica Velia e la Fondazione Alario per Elea Velia,

- sottoscritto un Accordo il 2 luglio 2021 con i medesimi soggetti impegnandosi a costituire un'Associazione tra Comuni secondo il modello dell'Organizzazione Territoriale (O.T.) con l'intento di costruire una organizzazione interna che metta in "rete" i servizi di base e un'organizzazione esterna che consenta di coinvolgere gli altri attori presenti sul territorio comune (Scuole, Università, Imprese, Associazioni, Sanità, ecc.)
- condiviso di utilizzare in particolare la collaborazione del Consorzio di bonifica Velia per sostenere il processo di Associazionismo e la strutturazione conseguente dell'Organizzazione Territoriale

VALUTATA l'opportunità di costituire perciò l'Associazione dei Comuni Associati del Cilento Centrale (AS.CO.CI.) stipulando a tal fine apposita Convenzione ai sensi dell'EX ART. 30 DEL T.U.E.L. ;

PRESO ATTO dello schema di convenzione ad oggetto "Associazione dei Comuni del Cilento centrale" allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale della presente e, in particolare, dell'articolo 1 che stabilisce:

"I Comuni che costituiscono l'AS.CO.CI., e le eventuali Unioni di Comuni di cui fanno parte, condividono una strategia comune di sviluppo locale così come delineata all'interno del Piano di Sviluppo sostenibile del Bacino del fiume Alento, denominato: il Piano "Parkway Alento". Le sue evoluzioni e attualizzazioni saranno oggetto di nuove formulazioni strategiche opportunamente condivise a maggioranza dai Comuni e Unioni di Comuni associati e dagli altri enti firmatari dell'Accordo sottoscritto il 30 luglio 2017."

CONSIDERATO l'elevato interesse del Comune di Cannalonga a far parte dell'Associazione con gli altri Enti Locali, per il perseguimento comune delle finalità di cui alla convenzione allegata e per usufruire dei servizi e delle iniziative da essa promosse, nonché per sostenerne l'esistenza e la massima funzionalità;

VISTI gli articoli 270 sgg. Parte III del D.lg. 18/8/2000 n. 267 "Associazioni degli enti locali", con cui, disciplinando le modalità di determinazione e di riscossione dei contributi associativi e dettando altre norme a garanzia del funzionamento delle Associazioni degli enti, se ne riconosce implicitamente la validità e l'interesse generale;

RITENUTO pertanto di dare la propria adesione alla "Associazione dei Comuni del Cilento centrale" e conseguentemente alla sua articolazione territoriale cilentana ;

PRESO ATTO dei pareri favorevoli espressi in ordine alla regolarità tecnica e contabile del presente provvedimento deliberativo ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del TUEL di cui al D.lg. 18/8/2000 n. 267;

PROPONE (A DELIBERATO)

1. DI ADERIRE alla "Associazione dei Comuni del Cilento centrale" e di corrispondere alla stessa il contributo associativo annuale fissato in € 1000,00 (dicono euro mille) per i comuni sotto i mille abitanti;

2. DI PRENDERE atto che, in ordine all'art. 70, comma 3 del D.lg. n. 267 del 18/8/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", il Comune ha diritto a recedere dall'Associazione, dandone comunicazione entro il 31 ottobre di ogni anno; L'uscita dall'Associazione comporta la cessazione dei servizi comuni di cui godono gli associati. Resta la responsabilità del pagamento della somma eventualmente convenuta per i servizi erogati dalla struttura di Segreteria e Ricerca& Sviluppo per l'anno in corso, se essa viene assicurata dai Comuni associati e non attribuita ad uno degli Enti sottoscrittori dell'Accordo del 30 luglio 2017.

3.SOTTOSCRIVERE la Convenzione per la costituzione dell'Associazione dei Comuni del Cilento centrale: ASCOCI sottoscrivere l'Accordo Quadro con il Consorzio di Bonifica Velia, e la Fondazione Alario

4.PARTECIPARE alla costituzione degli organismi previsti dalla Convenzione al fine del funzionamento dell'Organizzazione Territoriale

5.DISPORRE per il versamento a Impresa Insieme S.r.l. della somma prevista dalla Convenzione per il numero dei cittadini residenti nel proprio Comune per lo svolgimento delle funzioni di Ricerca & Sviluppo e Segreteria per i tre anni successivi al primo, considerato di start up e la decisione assunta dal Consorzio di bonifica Velia di sostenere i relativi costi del primo anno;

6.PARTECIPARE ai progetti di finanziamento pubblico attivati dalla Segreteria e approvati dal Comitato Guida dell'Associazione.



Associazione dei Comuni del Cilento centrale

Convenzione

Premesso che

- i Comuni, a seguito della globalizzazione dei mercati e del decentramento amministrativo avviato con la legge n 59 (Legge Bassanini), sono chiamati sempre di più ad occuparsi delle politiche di sviluppo locale e del sostegno alla promozione di territori di dimensioni significative e con caratteristiche distintive;
- questo ruolo è ancora più richiesto con l'introduzione della Legge n.56 del 2014 che, costituendo le città metropolitane e riducendo il ruolo delle Province, induce i Comuni a trovare formule di aggregazione alternative per sostenere le proprie politiche di sviluppo locale e garantire i servizi strategici;
- in questa prospettiva gli Amministratori locali sono indotti a ricercare forme di aggregazione flessibili che consentano di far leva sulle caratteristiche distintive di aree specifiche, anche limitate, e, al contempo, di aree ampie per obiettivi di economia di scala e potere contrattuale nei riguardi di interlocutori diversificati (istituzioni, enti finanziatori, enti legiferanti, ecc.);
- l'aggregazione tra Comuni non è una condizione facile da perseguire e soprattutto da mantenere solida nel tempo per il ricambio sia umano che politico degli Amministratori al governo delle realtà locali;
- la costituzione di Unioni di Comuni risponde più ad una logica di contenimento dei costi delle strutture interne piuttosto che di promozione, progettazione e gestione di piani di sviluppo locale;
- i Comuni hanno potenzialità intrinseche di attrazione da utilizzare, essi hanno però anche necessità di strutturare un'offerta e condizioni di accoglienza adeguate agli interlocutori con cui stabilire uno scambio reciprocamente soddisfacente;
- lo sviluppo locale non può però prescindere da una rivisitazione e finalizzazione dei servizi comunali che possono sostenere e accompagnare tale sviluppo;
- alcuni di tali servizi, per il cittadino e le imprese, devono rispondere comunque a specifiche leggi in continua evoluzione che richiedono l'innovazione dei processi organizzativi, degli strumenti da utilizzare e delle competenze gestionali interne;

- la strutturazione di tali servizi richiede il coinvolgimento anche di altri enti della P.A. e un rapporto costante con i rappresentanti dei fruitori di ciascun servizio, per la verifica e il miglioramento della loro qualità (*direttiva del DFP sulla Customer Satisfaction del 24 marzo 2004*);
- l'uso di tali servizi da parte dei cittadini e l'assunzione di una cultura nuova dell'accoglienza e della promozione territoriale richiede un coinvolgimento di tutto il personale interno di più Comuni e delle stesse comunità locali;
- il coinvolgimento delle persone, di più enti e su tematiche nuove e complesse comporta l'uso di risorse e competenze di notevole valore non immediatamente riscontrabili all'interno degli enti locali e comunque costose per essere sopportate dai bilanci di Comuni di piccole dimensioni;
- è dunque preferibile ricorrere a forme di associazionismo che consentano *di realizzare servizi e sviluppo locale in una logica di economia di scala*, sviluppando assieme i compiti d'innovazione, supportati da competenze specifiche e acquisendo finanziamenti agevolati finalizzati a progetti integrati;
- l'associazionismo consente di realizzare progetti che possono avere maggiori possibilità di essere finanziati da parte di strutture a livello regionale, nazionale ed europeo;
- tra i progetti va perseguita la migliore integrazione tra iniziative di e-Government e processi di sviluppo organizzativo che rendano partecipe il personale interno degli enti della P.A. e coinvolgano i cittadini del territorio nella progettazione dei relativi cambiamenti, rispondendo così alle sollecitazioni di competitività e attrattività accentuate con lo sviluppo delle smart city e delle smart communities;
- il programma del Recovery Plan richiede ancora di più che le comunità locali siano in grado di presentare progetti di area vasta in linea con le determinanti strategiche prescelte a livello governativo e accettate a livello europeo
- i progetti da formulare devono essere di natura infrastrutturale, intercomunale, intersettoriale, con ampio ricorso alle nuove tecnologie digitali, ecosostenibili, capaci di sviluppare un'economia circolare, rispettare l'ambiente, l'identità dei luoghi e il protagonismo delle comunità locali.

Considerato che i 23 Comuni condividono

- i contenuti il Piano di Sviluppo sostenibile del bacino del fiume Alento (Parkway Alento) del 2016 sia relativamente all'analisi delle caratteristiche positive e critiche del territorio comune che alle azioni necessarie per perseguire, in modo congiunto e condiviso, le strategie di sviluppo indicate e i programmi/progetti da realizzare
- i contenuti ripresi nell'Accordo quadro sottoscritto il 30 luglio 2017 circa le azioni da perseguire per uno sviluppo sostenibile e condiviso di sviluppo del territorio comune
- la necessità di dare una forma associativa all'insieme dei 23 Comuni aderenti all'Accordo affinché ci sia una efficace collaborazione tra l'insieme dei Comuni e gli altri soggetti dell'Accordo, ma anche con altri soggetti che possano concorrere al programma condiviso di sviluppo locale (Scuole, Università, Imprese, Associazioni, enti finanziatori, centri Ricerca, ecc.) e una rappresentanza attiva delle comunità locali,
- l'opportunità di adottare una metodologia di "progettazione partecipata" comune per far fronte ai numerosi progetti intercomunali previsti nel Piano Parkway Alento
- la necessità di attivare anche un processo di conversione culturale generalizzata che porti l'insieme dei cittadini a riconoscersi membri di una unica macro Organizzazione che ha come confine il perimetro circoscritto dalla somma dei 23 Comuni e a sposare la strategia di sviluppo che caratterizzerà questa macro Organizzazione nel prossimo futuro e negli anni a venire

Preso atto che:

- il modello dell'Organizzazione Territoriale (O.T.) sperimentato da Impresa Insieme dal 2000 in avanti (vedi convegno CNEL del 2000 e premio Forum PA del 2002) consente di trasformare un territorio circoscritto da un certo numero di Comuni in un'Organizzazione capace di formulare e perseguire strategie di sviluppo condivise (www.impresainsieme.com),
- l'O.T. considera il territorio, circoscritto da una serie di Comuni, come un'organizzazione che ha l'intento di riunire le diverse sotto-organizzazioni ivi presenti considerate alla stregua di "funzioni" da

far lavorare “in rete”, in ragione di una strategia di vivibilità sociale e ambientale e di sviluppo condiviso,

- i cittadini, secondo tale logica, risultano essere le risorse essenziali per il perseguimento di una strategia di sviluppo e non più e solo una utenza pretenziosa di servizi, e in quanto tali vanno pure educati e formati, ascoltati e resi partecipi delle scelte, sia strategiche che strutturali, che vanno effettuate.
- I Comuni secondo tale modello costituiscono la struttura “perimetrale” che circonda l’area che contiene le comunità locali da coinvolgere e, al tempo stesso, lo stimolo e il riferimento istituzionale per raccogliere intorno ad una strategia di sviluppo locale condivisa le altre organizzazioni presenti sul territorio (Scuole, Università, Imprese, Associazioni, ecc.)
- la metodologia di Formazione-Intervento®, presidiata dall’Istituto di Ricerca sulla Formazione Intervento (IRIFI) di Roma (www.formazioneintervento.it), consente di sviluppare processi di progettazione partecipata e utilizzare i relativi processi anche come modalità di apprendimento degli individui, delle organizzazioni e dei Territori

Considerato inoltre che:

- le strategie di sviluppo locale vanno costantemente riconsiderate e attualizzate in ragione delle contingenze derivate dalla globalizzazione,
- le strutture comunali e i servizi erogati vanno regolati in relazione alle scelte strategiche di sviluppo perseguite, ma anche ridefiniti in relazione all’evoluzione delle leggi e delle tecnologie disponibili oltre che dai bisogni evolutivi delle comunità locali e del nuovo ruolo che a esse si chiede di svolgere,
- il processo di aggregazione e la sua tenuta nel tempo, ma anche la gestione delle scelte strategiche e dei cambiamenti organizzativi, gestionali e tecnologici delle strutture comunali richiedono un presidio professionale costante e qualificato che operi trasversalmente ai Comuni aggregati,
- i processi di strutturazione dell’aggregazione, per la condivisione delle strategie comuni di sviluppo e di ottimizzazione costante delle strutture comunali e della struttura stessa di presidio dell’aggregazione, vanno perseguiti necessariamente con metodologie di tipo partecipativo,
- i cambiamenti da perseguire e i processi di progettazione partecipata che vanno attivati, le tecnologie che vanno acquisite e le infrastrutture che vanno riviste e implementate richiedono finanziamenti pubblici da trovare facendo riferimento a fonti di settori e livelli istituzionali diversi e da orientare in ragione delle scelte strategiche condivise.

Ricordato che i 23 Comuni hanno

- sottoscritto un Accordo, il 30 luglio 2016, per lo sviluppo territoriale del Bacino dell’Alento assieme al Presidente del Parco del Cilento, Vallo di Diana e Alburni, il Presidente della Comunità Montana Gelbison-Cervati, il Presidente della Comunità Montana Alento - Monte Stella, il Consorzio Bonifica Velia e la Fondazione Alario per Elea Velia,
- sottoscritto un Accordo il 2 luglio 2021 con i medesimi soggetti impegnandosi a costituire un’Associazione tra Comuni secondo il modello dell’Organizzazione Territoriale (O.T.) con l’intento di costruire una organizzazione interna che metta in “rete” i servizi di base e un’organizzazione esterna che consenta di coinvolgere gli altri attori presenti sul territorio comune (Scuole, Università, Imprese, Associazioni, Sanità, ecc.)
- condiviso di utilizzare in particolare la collaborazione del Consorzio di bonifica Velia per sostenere il processo di Associazionismo e la strutturazione conseguente dell’Organizzazione Territoriale

Tutto ciò premesso si rende opportuno costituire:

L'Associazione dei Comuni Associati del Cilento Centrale (AS.CO.CI.)

I 23 Comuni aderenti all'AS.CO.CI. stipulano una Convenzione ai sensi dell'EX ART. 30 DEL T.U.E.L. approvata all'interno dei propri Consigli Comunali che definisce: fini, struttura e tempi di funzionamento.

Art. 1. La strategia di riferimento

I Comuni che costituiscono l'AS.CO.CI., e le eventuali Unioni di Comuni di cui fanno parte, condividono una strategia comune di sviluppo locale così come delineata all'interno del Piano di Sviluppo sostenibile del Bacino del fiume Alento, denominato: il Piano "Parkway Alento". Le sue evoluzioni e attualizzazioni saranno oggetto di nuove formulazioni strategiche opportunamente condivise a maggioranza dai Comuni e Unioni di Comuni associati e dagli altri enti firmatari dell'Accordo sottoscritto il 30 luglio 2017.

Art. 2. il modello organizzativo

I Comuni adottano il modello dell'O.T. capace di integrare e far interagire, secondo una logica di Governance territoriale, di valenza strategica, le diverse Organizzazioni presenti sul territorio circoscritto dall'insieme dei Comuni aderenti.

Essi si dotano di una struttura interna, coerente, condividendo e sottoscrivendo Accordi, Convezioni e Protocolli con le altre Organizzazioni del territorio e con le loro strutture di riferimento decisionali se esse sono presenti altrove

Art. 3. Le forme dell'Organizzazione

L'Associazione dei Comuni ha una forma essenzialmente "funzionale", ma lavora prevalentemente "a rete" e "a progetto".

Essa può assumere anche una forma "divisionale" per Aree Territoriali Distintive (ATD) per distinguere sotto-aggregazioni di Comuni che circoscrivono aree territoriali distintive che richiedano strategie di sviluppo caratterizzanti, pur all'interno di un quadro di riferimento comune che fa leva su strutture di coordinamento centrali che assicurano un'identità collettiva, utili economie di scala e forza di sistema sui tavoli negoziali

Art. 4. Alleanze per la costituzione dell'O.T.

Le alleanze con gli altri Enti, Organizzazioni e Associazioni sono fondamentali per l'Associazione dei Comuni per far funzionare l'O.T. oltre che costituire un presupposto per erogare servizi di valenza interistituzionale (vedi: SUAP).

Le alleanze saranno strutturate sottoscrivendo specifici Protocolli d'intesa, Convenzioni e Accordi e altre forme stabili di collaborazione con:

- gli enti della P.A.,
- reti di Scuole per realizzare progetti comuni relativamente ai temi dell'identità sociale e per i problemi legati alla educazione e formazione, crescita e all'inserimento dei giovani nella comunità e nel mondo del lavoro,
- le Associazioni imprenditoriali,
- le Università,
- le strutture religiose,
- le Fondazioni
- e strutture del Terzo settore,
- le strutture bancarie,
- ecc.

Art. 5. I Patti di Amicizia e Patti di Gemellaggio

L'Associazione potrà sviluppare Patti di Amicizia e Gemellaggi con quei Comuni in Italia e all'estero con cui si registrano interessi comuni, per facilitare scambi culturali tra le rispettive comunità, per formulare progetti di comune interesse e trovare finanziamenti opportuni per sostenerne la realizzazione.

Art. 6. Associazioni di scopo

I Comuni associati e le loro Unioni potranno costituire Associazioni di scopo, con o senza nuovi partner, per gestire tematiche specifiche, vedi: Cammini, Smart Land, Salute, ecc.

Art. 7. I Valori

I valori che qualificano l'Associazione sono quelli che si basano sulla convinzione che le persone interne ed esterne alle organizzazioni hanno le potenzialità per partecipare alla progettazione del cambiamento necessario al miglioramento della vivibilità dei luoghi di lavoro e dei contesti territoriali, persone che vanno poste pertanto nella condizione di esercitare tale potenzialità, pur all'interno di una strategia di cambiamento collettivamente condivisa. In questo senso il Territorio va considerato un "soggetto" di scelte strategiche e non "oggetto" di sfruttamento e conseguentemente le comunità locali vanno considerate membri consapevoli e responsabili dell'O.T. prima ancora che membri delle organizzazioni che esso ospita.

La sua azione si ispira alla salvaguardia delle pari opportunità, sia all'interno dell'organizzazione che nell'ambito del territorio comune.

Il Territorio dell'O.T. verrà rispettato e verrà perseguita una politica di Ergonomia Territoriale che si curi del benessere e della sicurezza degli esseri viventi che vi risiedono.

Art.8. La Comunicazione

I Comuni e le eventuali Unioni di Comuni associati si impegnano a mostrare sugli strumenti di comunicazione usati (web e social) l'appartenenza all'Associazione con dei richiami espliciti all'O.T e all'ATD di appartenenza.

L'Associazione si impegna a sviluppare un'adeguata:

- "comunicazione istituzionale" al fine di far conoscere l'identità dell'Associazione, la struttura e il suo operato, così da essere positivamente conosciuta al fine di stringere alleanze e accordi e ottenere la fiducia e l'apprezzamento delle istituzioni e organismi di valenza locale, nazionale, europea e internazionale,
- "comunicazione interna" che consenta a tutto il personale degli enti associati di conoscere e di identificarsi con le iniziative portate avanti dall'Associazione e con i valori che la contraddistinguono, e più in generale, alla comunità complessiva che risiede sul territorio comune,
- "comunicazione organizzativa" che consenta a tutto il personale dei Comuni e degli Enti associati per l'erogazione di servizi di valenza interistituzionali di conoscere i ruoli espletati e i regolamenti organizzativi di riferimento così da garantire una sufficiente trasparenza organizzativa, anche per la comunità esterna,
- "comunicazione dell'ascolto" che consente di rilevare i fabbisogni dei cittadini e delle imprese a cui sono rivolti i servizi che l'Associazione promuove o intende attivare in forma associata,
- "comunicazione del servizio" per informare il contesto di riferimento circa i servizi che gli enti associati sono in grado di erogare in forma associata,
- "comunicazione del miglioramento" per informare la comunità di riferimento circa i progetti d'innovazione intrapresi e il loro stato di avanzamento e pubblicizzare le esperienze compiute anche partecipando a concorsi nazionali, europei e internazionali,
- la "comunicazione territoriale" che consente di rappresentare le caratteristiche distintive del territorio circoscritto dalla somma dei Comuni associati o di sotto-aree distintive (ATD), riscontrabili al suo interno. Essa in qualche modo si identifica con quello che va sotto il nome di marketing territoriale ma che non è

orientata a “vendere” il territorio, ma a far conoscere in profondità l’identità dei luoghi e la storia degli esseri viventi che hanno contribuito e ancora contribuiscono a caratterizzarla.

Art. 9. Metodologia e progettazione

I programmi di miglioramento attivati per il perseguimento delle strategie di sviluppo dell’Associazione e dell’O.T. vengono gestiti prevalentemente facendo ricorso alla metodologia della Formazione-Intervento® che consente di utilizzare processi di “progettazione partecipata”. Ciò serve a costituire un campo di esercitazione e di crescita sia della professionalità del personale dei Comuni associati che della coscienza civile della popolazione, dell’apprendimento sia individuale che collettivo.

La Struttura di Ricerca & Sviluppo, adottando il modello della “consulenza di processo”, ricerca i finanziamenti con la finalizzazione di sviluppare i progetti propedeuticamente condivisi e li attua per la parte relativa alle sue specifiche competenze garantendo il supporto ai referenti comunali responsabili della loro realizzazione. Essa comunque si adopera per attivare progetti di miglioramento e di sviluppo anche se ciò non è stimolato da un bando di finanziamento, ma da una esigenza riscontrata dall’Associazione (nuovi bisogni, nuove leggi, nuove tecnologie).

Nella ricerca dei finanziamenti e per la realizzazione dei progetti, l’Associazione fa particolarmente conto sulle competenze e sulle disponibilità anche economiche del Consorzio di Bonifica Velia.

Art. 10. La Governance

L’Associazione AS.CO.CI. si serve delle seguenti strutture:

- il Comitato Guida dell’Associazione e il suo presidente
- Il Comitato Guida di eventuali ATD e il suo presidente
- il Comitato Gestionale ed il suo coordinatore
- le Reti Professionali per i servizi (RDS)
- i Facilitatori delle RDS
- la Ricerca e Sviluppo (R&S)
- la Segreteria

Il Comitato Guida è composto dai sindaci dei Comuni associati o da Amministratori da loro delegati. I membri del Comitato Guida eleggono a maggioranza il presidente del Comitato Guida.

Il Comitato Guida ha la funzione di indirizzo programmatico e di controllo della gestione associata. Esso si confronta con il contesto per decidere le alleanze necessarie e gli accordi da sottoscrivere, raccogliere la valutazione sulla qualità dei servizi erogati. Esso coordina e integra gli sforzi di promozione del territorio, presidia i programmi di comunicazione dell’Associazione, condivide con i colleghi del Comitato Guida i progetti d’innovazione da realizzare, le spese comuni da sostenere in una logica di economia di scala, i finanziamenti da acquisire. Ogni decisione è ritenuta valida se approvata dalla maggioranza dei membri del Comitato Guida.

All’interno del Comitato Guida si possono nominare come Presidenti di Funzione lo sviluppo di una Rete di Servizio (RDS).

Il Comitato Guida di ATD è composto dai sindaci dei Comuni associati o da Amministratori da loro delegati di un’area territoriale distintiva per caratteristiche geografiche, culturali, storiche, sociali e per peculiari prospettive strategiche di sviluppo locale. I membri del Comitato Guida ATD eleggono a maggioranza il presidente di tale Comitato.

Il Comitato Guida di ATD ha come funzione prevalente quella di formulare strategie di sviluppo locale distintive, di realizzare progetti specifici di sviluppo, di caratterizzare la comunicazione territoriale-

Il Comitato Gestionale è composto dai segretari comunali, o segretari generali o direttori generali dei Comuni associati. I membri del Comitato Gestionale, che assumono la responsabilità di occuparsi dell’innovazione di

alcuni aspetti organizzativi o gestionali valevoli per l'intera Associazione, sono chiamati "Facilitatori" dell'innovazione.

Il Comitato Gestionale ha la funzione di assicurare la strutturazione organizzativa e tecnologica dei servizi associati e la funzionalità dei sistemi di gestione del personale (selezione, formazione, addestramento, inquadramento, retribuzione, sviluppo) in ragione delle professionalità da garantire in particolare per i membri delle Reti Professionali.

All'interno del Comitato Gestionale si individua il Coordinatore, che il Comitato Guida valuta e nomina.

Le **Reti Professionali (RDS)** sono "comunità di pratica" costituite dall'insieme dei tecnici che svolgono lo stesso ruolo all'interno dei Comuni associati. Essi mettono in comune le modalità con cui svolgono le attività inerenti la propria famiglia professionale (servizi tecnici, servizi finanziari, servizi sociali, polizia municipale, ecc.). Esse hanno la funzione di rendere omogenee le modalità con cui vengono erogati i servizi o vengono sviluppate le iniziative di sviluppo locale per cui sono preposti, aggiornando e migliorando costantemente gli strumenti di cui si servono e i parametri di erogazione, anche sulla scorta della misurazione della soddisfazione dei cittadini e delle imprese che ne fruiscono.

I membri delle Reti Professionali, nel momento in cui sviluppano progetti di innovazione e miglioramento, sono chiamati "Progettisti" dell'innovazione.

I **Facilitatori di RDS** hanno la funzione di promuovere, a livello dell'intera Associazione, l'implementazione organizzativa e tecnologica delle reti professionali e dei processi organizzativi interfunzionali e interistituzionali connesse all'erogazione dei servizi. Essi vengono scelti all'interno delle Reti professionali e riconosciuti dal Comitato Guida.

La **Ricerca & Sviluppo** è una struttura di realizzazione, per conto dell'Associazione, dei progetti di intervento per migliorare i servizi e promuovere lo sviluppo locale, per ricercare i finanziamenti e realizzare i progetti per le parti di propria competenza, coinvolgendo nella progettazione e nella realizzazione il personale dei Comuni associati, gli specialismi necessari e la comunità locale.

Essa si cura di educare e formare i giovani del territorio dei Comuni associati che vogliono occuparsi di sostenere e partecipare agli sforzi dell'Associazione nel miglioramento della qualità della vita e della vita di lavoro sul territorio e nelle azioni di promozione e sviluppo locale perseguite, favorendo anche la costituzione di Associazioni o imprese giovanili per la loro occupazione nell'area dei servizi (coach di start up).

La **Segreteria** supporta il Comitato Guida e il suo Presidente, i Comitati Guida di ATD e i loro Presidenti, il Comitato Gestionale e il suo Coordinatore, le Reti professionali e i relativi facilitatori, si occupa della Comunicazione dell'Associazione, segue i Comitati e verbalizza le riunioni effettuate, si cura delle relazioni e gestisce il sito web e gli strumenti social dell'Associazione, predispone i Protocolli d'intesa e le Convenzioni con le altre Organizzazioni dell'O.T., cura l'archivio e i documenti, la storia dell'Associazione, formalizza il report annuale sulle attività espletate.

Art.11. Attribuzione e costi della Segreteria e della Ricerca & Sviluppo

Per la fase iniziale di start up, della durata di un anno, le due funzioni vengono affidate ad Impresa Insieme S.r.l. che ha messo a punto il modello dell'O.T. e la metodologia della Formazione-Intervento® registrandone il marchio. Il costo della relativa prestazione viene sostenuto dal Consorzio Velia attraverso la società consortile in house: Idrocilento.

Per i successivi tre anni il costo per l'espletamento delle due funzioni viene ripartito tra i 23 Comuni associati secondo la seguente formula:

- Comuni fino a 1000 cittadini residenti = 1.000,00 €/anno,
- Comuni fino a 5.000 cittadini residenti = 2.000,00 €/anno
- Comuni con oltre 5.000 cittadini residenti = 3.000,00 €/anno

Il versamento della quota serve a coprire i costi per la gestione delle attività della Segreteria descritte all'art.10 e a pagare i relativi fornitori dei servizi esterni (sito web, telefoni, viaggi, ecc.).

Per la Ricerca & Sviluppo si farà conto sulle risorse dei progetti di volta in volta formulati da Impresa Insieme S.r.l e finanziati dalle diverse fonti erogatrici. Il valore sarà convenuto con gli Amministratori coinvolti in relazione sia all'attività di progettazione espletata che ad alcune attività che saranno indicate nei progetti e che attengono alle competenze comprovate ed univoche di Impresa Insieme S.r.l.

Per gli anni successivi il Comitato Guida potrà:

- rinnovare l'incarico ad Impresa Insieme S.r.l.
- sostituire Impresa Insieme S.r.l. con un gruppo di giovani laureati del luogo appositamente formati da Impresa Insieme S.r.l. a svolgere tali ruoli e a utilizzare sia il modello dell'O.T. che la metodologia della Formazione- Intervento
- sostituire Impresa Insieme S.r.l con uno staff composta da personale dei Comuni sottoscrittori che hanno fatto esperienza nell'uso del modello dell'O.T. e della metodologia della Formazione- Intervento® e abbiano acquisito una riconosciuta competenza.

Art. 12. Giovani del territorio

I Comuni associati si impegnano a individuare dei giovani laureati motivati ad apprendere le competenze necessarie a gestire processi di Formazione-intervento®, a far funzionare l'O.T. e a costituire specifiche strutture locali (Associazioni giovanili, società del Terzo settore, associazione di promozione sociale, start up, imprese, ecc.). I Comuni associati si adopereranno per predisporre locali attrezzati da concedere in comodato d'uso gratuito per l'esercizio delle funzioni svolte dai giovani che costituiranno tali strutture e opereranno a supporto dei Comuni associati per lo sviluppo locale.

Art.13. Durata

L'Associazione dei Comuni resta in vita tre anni e si rinnova automaticamente, di tre anni in tre anni. La decorrenza parte dalla data della prima firma sulla Convenzione.

Art. 14. Recesso

Ogni Comune può lasciare l'Associazione dandone formale comunicazione al Presidente del Comitato Guida entro tre mesi precedenti alla fine dell'anno. L'uscita dall'Associazione comporta la cessazione dei servizi comuni di cui godono gli associati. Resta la responsabilità del pagamento della somma eventualmente convenuta per i servizi erogati dalla struttura di Segreteria e Ricerca& Sviluppo per l'anno in corso, se essa viene assicurata dai Comuni associati e non attribuita ad uno degli Enti sottoscrittori dell'Accordo del 30 luglio 2017.

Ascea, lì 02/07/2021

Comuni firmatari:

Comune	Legale rappresentante	Data firma	Timbro
1			
2			
3			

4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			
13			
14			
15			
16			
17			
18			
19			

20			
21			
22			
23			

Il presente verbale viene così sottoscritto:

IL SINDACO
F.to Dr . Carmine Laurito

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Avv. Diana Positano

D. Lgs. 267/2000 – Art. 49

UFFICIO SEGRETERIA - Visto: si esprime parere favorevole/contrario in ordine alla regolarità tecnica TECNICO

IL SEGRETARIO COMUNALE
IL TECNICO COMUNALE

UFFICIO RAGIONERIA - Visto: si esprime parere FAVOREVOLE/CONTRARIO in ordine alla regolarità contabile,

Il presente provvedimento non assume rilevanza contabile

Si attesta la regolare copertura finanziaria e la registrazione dell'impegno di spesa.

IL RESPONSABILE

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione :

è pubblicata , in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi, nel sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (art. 32, comma 1, legge n° 69/2009)

Dalla residenza comunale, li , 23.07.2021

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Avv. Diana Positano

ESECUTIVITA'

Si attesta che la presente deliberazione è pubblicata nel sito web istituzionale di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 23.07.2021 ed è divenuta esecutiva in data oggi perché dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, co.4, , del D. Lgs. N° 267/2000 in data essendo trascorsi dieci giorni dalla data di inizio pubblicazione , ai sensi dell'art. 134, co. 3, del D. Lgs. N° 267/2000

Dalla residenza comunale, li 23.07.2021

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Avv. Diana Positano